IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 138. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 20 Maggio 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'on. Bettolo e Terni

Nello stato di apatia parlamentare in cui ci troviamo e con la tendenza al pettegolezzo e ai lievi cicchi politici, basta che un giornale cerchi d'insinuare comunque che un Ministro non è un uomo politico e intinto d'affarismo, perchè il pettegolezzo diventi la questione del giorno.

Un discorso per l'articolo dell'*Avanti*, nel quale si accusa, in buona sostanza, l'on. Bettolo di aver favorito e quindi di essere pronto a favorire anche in avvenire, le Acciaierie di Terni nelle forniture per la marina.

Ma anche si fonda questa presunzione o insinuazione?

Non altro che sulla Amministrazione Bettolo delle azioni di Terni ammontanenti notevolmente in borsa e che diede la notizia della sua nuova entrata nel Ministero per le ragioni di più di 100 a 150 lire le delle azioni.

Ora, per avere modo di acquistare per compiere quella sua veleposa l'insinuazione.

Noi non siamo qui per difendere un Ministro, ma la Società di Terni, ma siccome tutto dietro con una certa diligenza al movimento del mercato finanziario, non possiamo a meno di rilevare che per affermare la coerenza dell'amministrazione nei confronti delle azioni di Terni, quella presenta, possiede e possederà, Bettolo al Min. della Marina, bisogna assolutamente dimostrare sempre o in male fede o in buona.

Il nuovo basta consultare i bollettini quotidiani delle borse finanziarie per accertarsi che i titoli della Società di Terni — la quale per sole anni circa non dava un soldo di dividendo — salirono gradatamente in questi ultimi anni, in seguito ad un progressivo aumento di fiducia e di larga perizia nella fabbricazione, non a raggiungere, essendosi aggiunta in seconda borsa, il corso di L. 1500 sui primi del 1899.

Ora quell'epoca era ministro l'amministratore delegato di Terni, Bettolo, non nuova nemmeno di divenirlo, che che avvenne solo nel 14 maggio 1899.

Dunque, mentre le azioni di Terni durante quel tempo dell'amministrazione Bettolo oscillarono per più volte intorno al corso che avevano raggiunto prima della sua entrata al Governo, seguito dell'aumento graduatissimo, latitudine a cui la Società di Terni deve la sua prosperità, e che dimostrerà il Bettolo dal Ministero da 1350 a 1550 e anche meno.

Perchè? Perchè in quei tempi immaginate come sarebbe stata accolta una notizia di favoritismi avventurieri, in quale modo avrebbe spiegato un articolo i corsi, fini non molto lontani o no di Genova.

Ciò che il computato Bettolo avesse previsto, oggi ne fa prova una nuova pubblicata in quell'epoca anche nel *Popolo Romano* e riferita al Ministro Palumbo, il quale aveva deplorato che mentre si stava trattando per fortificare il corridoio alla marina, i corsi delle azioni delle Acciaierie fossero oggetto di realizi subitanei, con palesissimo scopo male interpretabili.

Tale aumento è deplorevole, giacchè non si può attribuire ad una causa ragionevole qualunque.

Avendo poi (l'ho deplorato, come lucido vaticinio) che un aumento della specie, abbiamo grosso anzitutto di esso, non è maggiorato con nessun passo e come tutti questo aumento condannabile, perchè privo di vera causa e perchè sarà causa di lutto quando agli occhi di ognuno i motivi dato da alcuni speculatori, nel tempo stesso, che di campo ad errore interpretazioni.

Breda.

E infatti gl'incauti dovranno poi pagare lo scotto: e Paolucci pretendere di quella speculazione rovino se ci altri fosse.

Tutto questo adunque accadeva prima che l'on. Bettolo diventasse ministro.

Divenuto ministro cominciò a termine, colla nella sella; ora, il cattivello per la correzione delle tasse, *Il Popolo Romano*, *Il Messaggero* ed un piccolo numero dei loro possessori vi quelli fino allora praticati con le Acciaierie di Terni.

Insomma, che indizi così poco sulle azioni di Terni, che cambiò all'entrata del Bettolo al Ministero le decine di azioni stesse, che, se stesse, il 1500, scesero poi gradatamente fino al oltre 200 lire.

Questo pel passato, ed ora due parole sull'oggi e sull'avvenire della Società di Terni, che sono molto fino a 1850.

Comunque non sia ignaro del tutto delle cose, ho avvisato sul che questo nuovo movimento delle azioni delle Acciaierie e conclusioni da oltre due mesi, anzichè al Polli, quale, intanto nessuno sognava che l'on. Bettolo possa sostituire l'on. Morin, le azioni di Terni già si quotavano tra 1770 e 1780.

Di resto anche i galoppini delle borse sanno benissimo, e non da oggi, che questo risveglio delle Terni e dovuto ad una importante operazione industriale-finanziaria, discussa anche se si vuole, ma nella quale il ribasso non c'entra per nulla.

Infatti da legge i maggiori giornali avranno letto nei giorni scorsi un avviso, che convoca in Genova gli azionisti della Metallurgica di Savona e quelli della Terni pel 27 corr. in assemblea per modificare lo statuto ed autorizzare una forte emissione di obbligazioni.

Ora è naturale che la speculazione, come avviene sempre in casi simili, senza andare in America, in vista di questa operazione, sia sofferto di qualche mese nelle azioni dell'acciaio. Resta a vedere se l'accenno fuso sostenere o no le ditte.

Ma di tutto questo che cosa c'entra l'on. Bettolo?

Che si combatta l'on. Bettolo o qualunque altro Ministro su fatti veri, concreti, espliciti, in modo da non sfuggire le responsabilità, si comprende, come si comprende che lo si combatta nell'indirizzo tecnico-amministrativo, o meglio ancora se non tutela con rigidità gli interessi dell'Erario nei contratti.

Non si comprende la guerra a base di false asserzioni o di volenose insinuazioni, a base di diverse o pettegolezzi di qualche impiegato scontento, che potrebbe anche essere scritturato (se ne vedono tanti) da qualche speculatore al ribasso sulle azioni di Terni.

Politica e Diplomazia

Berlino, 19. — Il Cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, ha dato stasera un pranzo in onore del consigliere dell'Ambasciata italiana, imperiali, nominato Agente diplomatico e Console generale a Sofia.

Vi è intervenuto l'Ambasciatore d'Italia, generale Lanza.

Londra, 19. — Il *Daily Mail* annunzia che quando Re Vittorio Emanuele III si recherà a Londra per restituire la visita al Re Edoardo, il Municipio di Portsmouth, per S. M. d'ora in poi gradimento, un indirizzo di benvenuto, racchiuso in un cofanetto d'oro.

La cerimonia avrebbe luogo alla *Guildhall*.

Il Municipio confida inoltre che il Re Vittorio Emanuele accetti di assistere ad un *lunch* di ottocento coperti che esso ha intenzione di offrire in suo onore.

Parigi, 19. — Il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi all'Eliseo, si è occupato del bilancio del 1904 ed ha deliberato di mantenere il presente gettito, senza ricorrere a nuove imposte, una realizzando delle economie.

Nuovo Gabinetto bulgaro.

Sofia, 19. — Il nuovo Gabinetto è stato così costituito:

Generale Petroff, *Presidente del Consiglio ed Affari Esteri*;

Baikoff, *Interni*;

Ivanoff, *Giustizia*;

Boni Conscimanoff, *Istruzione*;

Mandeloff, direttore delle Casse agricole, *Finanze*;

Colonello Stoff, *Guerra*;

Popoff, *Lavori Pubblici ed interim del Commercio e Agricoltura*.

I primi tre appartengono al partito di Stambuloff, e gli altri quattro godono la fiducia del Principe.

Francia e Vaticano.

Parigi, 19. — Si smentisce che il Governo, abbia fatto passi presso il Vaticano per invocare l'intervento contro i Vescovi che assumono un'attitudine ostile contro l'azione del Governo verso le Congregazioni religiose.

Si afferma invece che il Vaticano sarebbe disposto a venire ad accordi sulla formula *nobis nominavimus* nelle Bolle per la nomina dei Vescovi francesi. La sola forma di Stato ancor esigerebbe che, secondo i desideri del Governo francese, la formula le venisse mantenuta, pur che la Santa Sede conservasse per la nomina dei Vescovi i diritti attuali.

Nei Balcani.

Costantinopoli, 19. — A Salonicco la agitazione continua nella Macedonia. Si dice che un certo numero di soldati e di ufficiali hanno disertato per unirsi ai ribelli.

Si annunzia la notizia che un forte distaccamento di truppe turche è stato mandato a Monastir.

Costantinopoli, 19. — Si annunziano notizie di combattimenti che hanno avuto luogo nei dintorni di Monastir e di Zanir-Bastrigik, i quali fuggirono per passare in frontiera turca.

(S) **Pietroburgo**, 19. — I giornali russi insistono sulla necessità di vedere al Governo che venga in soccorso dei cristiani della Macedonia. Si teme che le rappresaglie dei turchi non si siano già compiute.

Si crede che le rappresaglie dei cristiani sia stata terribile.

(S) **Parigi**, 19. — Il *Temps* ha da Costantinopoli l'atto annunzio che non si sono ancora corrotte le relazioni ufficiali della Sublime Porta con la Bulgaria, ma che l'agitazione che regna nella Macedonia richiama l'attenzione di tutta l'Europa, essendo pronta a provocare una guerra tra la Turchia e la Bulgaria, la quale più tra la Turchia, la Russia e l'Austria-Ungheria, poichè la Macedonia sarebbe quella che maggiormente ne soffrirebbe.

(S) **Vienna** 19. — Il *Correspondenz Bureau* dà da Costantinopoli:

L'ambasciata ottomana smentisce nuovi disastri e saccheggi nel vilayet che l'ascia nostro-russo continua indisturbato, che le squadre estere sono state richiamate da Smirne e che la calma è ristabilita in Macedonia. Si riconosce però che la situazione non si è ripresentata in tutti punti, poichè ne prova che l'invio delle truppe non poteva per tempo d'incoraggiare il movimento rivoluzionario.

Anche l'energia del Sultano è in sua seconda azione d'ammirabile fermezza contribuisce a questo risultato.

Per questa ragione il Comitato, non potendo continuare nella sua opera di sedizione, gli attentati in Macedonia, sembra voglia provocare complicazioni da parte della Bulgaria ed in Bulgaria.

Gli ultimi avvenimenti della Bulgaria sembrano confermare questa supposizione. Le dimissioni di Sofia hanno prodotto più qualche inquietudine.

I Turchi sono irritati contro tutti i bulgari, ma non cercano la guerra, e sarebbe necessaria una flagrante provocazione da parte della Bulgaria perchè un conflitto scoppiasse.

La Porta ebbe notizia che un certo numero di ufficiali e di soldati bulgari di Filippopoli e di altri luoghi si sono recati in Turchia per partecipare al movimento macedone.

La Porta dichiarò che l'atteggiamento principale in Albania è sostenuto con l'azione delle truppe turche in Epiro, ed era non minore da fare altro che punire gli abbandoni che personalmente nell'appoggiare altre albanesi che hanno ingannato perdono soltanto ai capi meno colpevoli.

(S) **Pietroburgo**, 19. — I giornali constatano con la situazione in Macedonia e nella Vecchia Serbia è molto peggiorata e quelle sfere ufficiali si ritiene che la crisi in Macedonia abbia perduto, dal punto di vista internazionale, il carattere acuto.

Parlamenti Esteri

Francia.

(S) **Parigi**, 19. — *Camera dei Deputati* — Si riprendono i lavori parlamentari. Le tribune sono gremite; grande animazione nei viali.

De Mahy chiede che il Governo prenda misure atte a proteggere la mano d'opera francese contro la concorrenza degli operai stranieri.

Il Pres. del Cons., *Combes*, risponde che il Governo provvederà di provvedere a tale proposta.

La Camera fissa indi l'ordine dei suoi lavori.

Combes chiede la discussione immediata delle interpellanze sulla politica religiosa del Governo ed il rinvio dell'interpellanza di Bazire, che lo accusa di voler provocare le dimissioni del prefetto di polizia, Lépine, per mettere a suo posto il figlio Edgard Combes.

Pratiesta quindi risolutamente contro le calunnie rivoltegli, smentendolo formalmente e rispingo i bassi attacchi di cui è fatto oggetto, in specie per quanto si riferisce all'affare dei Certosini.

Combes soggiunge che non farà agli autori di tali attacchi l'onore di p. —; dinnanzi alla Corte d'Assise. (*Applausi a Sinistra*).

Binder mantiene in sua opinione e rileva che il Presidente del Consiglio nega autorità ai giurati rifiutando di sottoporre loro le accuse rivoltegli.

Il Pres. della Camera, *Bourgeois*, apre la discussione sulla politica religiosa del Governo.

L'abate *Gayraud* protesta contro la proibizione della predicazione fatta ai membri delle Congregazioni di Grandine e dice che il Governo va contro la legge. Rimprovera poi la soppressione degli assegni ai curati di Boscaville e del quartiere di Plaisance, con l'oratore guardia le sue falsificazioni.

Prosegiendo l'ab. *Gayraud* dice che la politica religiosa del Gabinetto desta l'allarme nel paese, è contraria al Concordato e distrugge ogni libertà religiosa.

Soggiunge che il Governo cerca di suscitare difficoltà col Papa per la nomina dei vescovi, minaccia la religione ed esercita indebite pressioni sui funzionari sospetti di sentimenti religiosi e che sarà necessario un secondo per rivendicare la pace.

Chiede a Combes se egli prepara la separazione della Chiesa dallo Stato e se vuole la guerra religiosa.

L'abate *Gayraud* dice di rimanere che una rottura delle relazioni tra la Francia ed il Vaticano avrebbe gravi conseguenze soprattutto per l'influenza francese all'estero; augura che la politica che attua il paese non avvenga un periodo per esso.

Reille parla nello stesso senso e dice che i cattolici si preparano alla lotta.

Massé, radicale, domanda quali misure prenderà il Governo riguardo ai vescovi che si sono rifiutati di appoggiare le circolare sulla chiusura delle cappelle e sulla proibizione della predicazione ai membri delle Congregazioni disciolte; egli vede la situazione del presente stato assai grave colla separazione della Chiesa dallo Stato e soggiunge che il paese attende unicamente le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, Combes.

Binder domanda a Combes se egli creda di mantenere l'accusazione sulla scorta di rifiutare i diritti della Stato per un che concerne la nomina dei vescovi, e se sia disposto a preparare, d'accordo col partito repubblicano, la separazione della Chiesa dallo Stato.

Binder suggerisce che non è degno di repubblicani di persistere nella lotta contro il Vaticano per la nomina dei vescovi e presenta una mozione nella quale invita il Governo a denunciare il Concordato.

Ramel dice che il partito repubblicano è disturbato dagli attentati che commette contro la libertà; i cattolici repubblicani sono così valorosi, se sarà necessario.

Il seguito della discussione è rinviato domani.

Spagna.

(S) **Madrid**, 19. — *Camera dei deputati*. — L'on. ministro Villaverde viene nella presidenza provvisoria con 231 voti.

Dopo la elezione dell'ufficio di presidenza, egli pronuncia un discorso in cui parla di appello all'assistito dei partiti e la ragione della costituzionale di Bilbao che gli hanno dato nominato Presidente del Congresso.

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 19. — *Camera dei Comuni*. — Il ministro della guerra, Brodrick, rispondendo ad interrogazioni relative ai Sudafricani, dichiara che egli non può fare nessuna dichiarazione, fino a che il generale Manning non abbia ricevuto ulteriori informazioni.

W. Redmond domanda se siano state pubblicate le corrispondenze tra il Governo e Somaliland, dopo la pubblicazione del Libro azzurro, avvenuta il 29 gennaio del corrente anno.

Brodrick risponde: Il Governo inglese è continuamente in comunicazione col Governo indiano.

Queste comunicazioni furono sempre improntate alla più stretta amicizia ed il Governo italiano ha sempre dato tutta la cooperazione che gli fu possibile.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

19 maggio - Pres. Saracco - Ore 15.30.

Bonifica dell'Agro romano.

Presidente dichiara aperta la discussione generale.

Baccelli (min. agricol.) desidera che la discussione si faccia sul progetto del Governo, anzichè su quello compilato dall'Ufficio Centrale. Del resto la proposta dell'Ufficio centrale essere presentata come emendamenti, man mano che se ne presenti la opportunità. Così si fa anche alla Camera.

Presidente osserva che al Senato è consuetudine tener conto dei progetti discussi ed emendati dai suoi Uffici..

Baccelli si ne rimette al Senato, acconsentendo che si discuta il progetto dell'Ufficio.

Finali. Fin da quando venne trasferita da Firenze la capitale in Roma, il Governo si occupò della trasformazione dell'Agro romano e nominò una Commissione per il bonificamento e per il risanamento dell'Agro.

La legge sulla soppressione degli Ordini religiosi fece venire nelle mani del Governo sessantasei mila ettari dell'Agro romano.

Disgraziatamente il disegno fatto non ebbe per effetto che di accrescere i latifondi senza giovare all'agricoltura.

Ricorda le bonifiche fatte da Alessandro Torlonia e i divers progetti di legge di bonifica agraria fatti successivamente ma senza ottenere nessun risultato pratico.

Venendo al disegno di legge in discussione dice che esso porgerà ai proprietari il mezzo di ottenere il danaro a buoni patti. Il merito va grado di seguire la bonifica dei loro fondi. Il progetto inoltre si occupa di tutte quelle opere accessorie, come le idrauliche e le stradali, che possono agevolare il bonificamento.

Quindi nel suo concetto generale approva la legge.

Ma le obbiezioni sorgono all'art. 7 che riguarda l'espropriazione dei proprietari che si rifiutino ai lavori di bonificamento governativo.

Sarà bene che si trovi una formula nella quale possa mettersi d'accordo la maggioranza del Senato.

Egli si accosterebbe al concetto ministeriale con qualche modificazione.

Accetterebbe il presso d'asta valutato 80 volte il tributo diretto, ma non sarebbe disposto ad accettare la perizia per ogni singolo fondo.

Accetterebbe pertanto ad altre modificazioni da introdursi in altri articoli, riserbandosi di sostenerle quando si discuteranno gli articoli stessi.

Conclude ricordando come agli fosse fra i primi ad occuparsi del problema quando fu alla direzione dell'agricoltura e però augura che si accoglitino temperamenti che valgano a raggiungere il fine che è da tutti desiderato. (Bene, Bene).

Odescalchi. Non è mosso da spirito di opposizione sistematica contro la legge e tanto meno contro il Ministro, di cui si dichiara amico.

Il problema è arduo, ed il Papato non potè risolverlo malgrado che leggi più draconiane che non siano quelle accettate poi

Anzitutto è errore credere che le terre dell'Agro, lasciate come sono, siano redditizie.

L'esperienza ha dimostrato che alcune terre dell'Agro romano rendono più a pascolo che bonificandole.

Gli stessi prove fatte nei suoi terreni, dalle quali *prove* grande soddisfazione di amor proprio, ma ci rimise di tasca.

I terreni bonificati non danno più del 2 1/2 al 3 per cento, non dice ciò per iscoraggiare ma per citare dei fatti.

Le esperienze tentate finora, se dal lato agricolo produssero qualche beneficio, dal punto di vista finanziario furono cattivi affari.

Venendo alla legge, avrebbe preferito a modificazioni della legge dell'83 che fece cattiva prova, una legge nuova di pianta.

Si lagna che il progetto sia stato elaborato da soli impiegati del Ministero, eliminando i grandi proprietari dell'Agro che potevano essere utili collaboratori.

Si addentra quindi nella critica delle disposizioni della legge.

Si domanda perchè limitare la zona? Nello stesso circondario non sono comprensi terreni differenti, alcuni suscettibili di essere lavorati con facilità, altri no?

Non crede giusto un eguale trattamento nella disuguaglianza dei terreni, specie per quelli che materialmente non sono bonificabili.

Vuole una distinzione fra i varii terreni e norme diverse per bonificare più prontamente i terreni meno meritevoli e rimandar poi la bonifica degli altri.

Ritiene che i terreni, anche dopo espropriati, rimarranno come sono perchè i nuovi proprietari non potranno fare quel che non poterono i vecchi.

Si sottopone necessaria una vasta zona di rimboschimento per imitare gli antichi che col loro boschi sacri ci insegnarono che senza questa difesa, qualunque altra opera sarebbe vana.

Conclude proponendo il seguente ordine del giorno:

« Il Senato invita il ministro a presentare una legge per il graduale rimboschimento, a spese del Governo per quelle zone dell'Agro romano che non sono suscettibili di bonifica, »

Faina E. Consiata che la legge del 1878 era intrinsecamente buona perchè comprendeva la bonifica idraulica da un lato e la bonifica agraria dall'altro.

La legge del 1883 fatta per affittare i lavori, limitandosi alla bonifica agraria, non ebbe quasi nessun effetto.

Dopo una esperienza di venti anni viene questo nuovo progetto che presupponendo che nulla si sia fatto per iniziativa e per mala volontà dei proprietari, cerca di stimolarli con un sistema di premi e di pene.

La Commissione della Camera ritenendo che l'indennizzazione della legge del 1883 dovrebbe più che altro da mancanza di mezzi adeguati nei proprietari, procurò di facilitarli i mutui.

Il concetto invece dell'On. C. fu che ai proprietari non possa imputarsi colpa nell'inadempimento della legge.

L'impotenza delle nostre leggi dipende specialmente dal continuo mutamento dei ministri che debbono applicarle.

I grandi lavori che hanno trasformato l'Egitto furono iniziati da lord Cromer, che dal principio della occupazione inglese dice ad oggi è sempre rimasto a capo di quel paese.

Non Agro romano soprattutto si è errato il metodo: non si può parlare di bonifica agraria senza che sia stata preceduta dalla bonifica idraulica, qui si è fatto il rovescio.

I pochi esperimenti riusciti, come quello della Cervelletta, hanno cominciato coll'allacciamento delle acque. Ecco perchè, secondo che crede, bisogna che nulla si faccia senza un criterio razionale.

L'on. Odescalchi ha detto che in molti casi la bonifica non è un bene di discussione, ma è un generale bisogno.

E appunto per questo che lo Stato contribuisce direttamente e indirettamente, per promuovere la cultura progressiva.

Ma con questa legge la trasformazione della campagna romana, nel senso di rendersi simile ai dintorni della città di Firenze, di Torino o di Napoli, non è possibile. Ed è inutile accarezzare di rendere più lucenti le oasi abitate e coltivate nell'immenso piano ora incolto.

Lo scoglio più grande della legge è la sostituzione dei proprietari renitenti.

Esamina il metodo di espropriazione adottato dalla Camera, consentendo perchè non si può obbligare nessuno ad una impresa aleatoria; nè si può punire chi vi si rifiuti.

Nonanche la proposte dell'U. C. rispondono compiutamente al bisogno. Impugna il sistema del collegio peritale, come quello che si presta all'arbitrio.

Dopo altre osservazioni di dettaglio che si propone di sviluppare quando si discuteranno gli articoli, conclude esortando il benato ad esercitare in questa circostanza il suo alto ufficio che consiste nel conciliare il progresso colla giustizia. (Approvazioni).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Camera dei Deputati.

Seduta del 19 — Pres. **Biancheri** *- Ore 14.20.*

Interrogazioni

Fulci (agricoltura, ai deputati Pais, Garavetti, Cao-Pinna, Carboni-Boj, Giordano-Apostoli e Pais, che interrogano i Ministri delle finanze e dell'agricoltura, circa i provvedimenti che intendono di adottare per alleviare i danni gravissimi sofferti da parecchi Comuni delle due Provincie di Sassari e Cagliari a causa delle recenti vicende meteoriche che distrussero quasi completamente il raccolto delle viti e compromisero quello dei cereali, dichiara che il Ministro di agricoltura ha un solo compito, quello di rivolgersi al collega delle finanze perchè si adoperi ad alleviare le condizioni finanziarie di quelle infelici provincie.

Chiesi (finanze) esaminerà le domande individuali e collettive che vengano presentate a termini della legge 25 agosto 1865, la quale regola la materia degli sgravi ed esenzioni nei casi straordinari. Se sarà riconosciuto che il lamentato infortunio è composto nella legge antidetta, si farà luogo all'abbuono.

Pais non comprende perchè il Governo non provveda, come si è fatto per altre provincie italiane, per altre parti d'Italia, sospendendo ausiliario la prossima rata d'imposta. Non è quindi soddisfatto.

Mazziotti (finanze) nella che nel caso presente, non occorrono provvedimenti eccezionali poichè provvede la legge. Se sarà riconosciuto giusto l'abbuono e le pratiche andassero per le lunghe, il Ministero provvederà per una sospensione d'imposte.

Squitti (poste e telegrafi). Carca il segreto telefonico nella amministrazione che l'on. Chiesi riferisce ad un caso avvenuto a Bergamo, dichiara che fu disposta un'inchiesta, dopo i cui risultati potrà dare schiarimenti.

Chiesi può che dal caso particolare s'impadronissero del fatto generale, non essendo assicurato il segreto della comunicazioni telefoniche, opperciò chiede disposizioni energiche.

Bilancio della guerra.

Presidente. Si deve procedere alla votazione nominale sull'ordine del giorno Cicciotti, Cabrini ed altri, così concepito:

« La camera, ritenuta che non si richiedi efficace sollievo alle regioni e alle classi più derelitte d'Italia senza una notevole diminuzione delle spese militari;

« Ritenuto che anche a qualunque preoccupazione di una eventuale difesa del Paese si può provvedere con un ordinamento della difesa nazionale meno costoso e più efficace;

Chiesi (**Ministro della guerra**) a proporre un nuovo ordinamento dell'esercito più corrispondente alle condizioni della economia nazionale, anche come avviamento al sistema delle milizie.

Santini, Piuchin e Guicciardini dichiarano di votare contro, senza però intendere di approvare la politica militare del Governo.

Chiesi e De Vitt-De Marco votarano in favore.

Chiesi (**Ministro della guerra**) dichiara di astenersi.

Si procede all'appello e contr'appello.

Presidente. La Camera non è in numero legale. Per formare il numero legale occorrevano 295 deputati: risposero soli 178. La votazione sarà rinnovata domani in principio della seduta pomeridiana. Il nome dei deputati assenti senza regolare congedo sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Domattina seduta pel progetto sulla costruzione di strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie.

La seduta è tolta alle ore 19.40.

La finanza italiana.

di fronte al progetto degli sgravi.

Crediamo del massimo interesse riportare dagli Atti Parlamentari il rimarchevole di scorso detto alla Camera sul bilancio di assestamento dall'ex-Min. del Tesoro, on. Rubini sulla vera situazione della finanza italiana.

Il progresso della spesa.

« Voi sapete, perchè è storia ormai antica, che il bilancio per l'esercizio 1900-1901, ha lasciato 41 milioni ed un quarto netti di benefici per il tesoro, con una importazione di grano di 930,000 tonnellate; da essi, togliendo il sovercbio del grano, rimane ancora un avanzo netto disponibile di 19 milioni e 440 mila lire.

A distanza di un anno, nell'esercizio 1901-1902 troviamo di nuovo un benefici di 32 milioni 860 mila lire. Si è avuta pure una larghissima importazione di grano, minore dell'esercizio precedente, ma ingiuria molto cospicua, perchè essa si è aggirata su 930 mila tonnellate con un ricavo di 93,765,000 lire. Togliendo anche qui il sovercbio del grano che è di 17,260,000 lire, si giunge ad un avanzo netto, disponibile di 15,320,000 lire.

Quindi da un esercizio all'altro ci abbiamo perduto in cifra effettiva 8,570,000 L. Vale a dire, tolta l'esclalazione del grano, abbiamo ancora perduto 4,100,000 lire. Come si vede è sempre una buona situazione, ma essa declina, per lo meno declina dal 1900-901 al 901-902.

D'onde la ragione del declino? Non certamente essa deriva, almeno pel 901-902, da un affievolimento del gettito delle entrate. Le entrate hanno corrisposto egregiamente! Malgrado che il grano abbia dato 17,000,000 lire di meno, tuttavia le entrate giittarono nel 1901-902 23,370,000 L. di più che nell'esercizio precedente. Sa dunque il conto del grano, la differenza arriva a 26,910,000.

Dunque la causa del peggioramento non sta nelle entrate. Le entrate aumentarono più ancora di quello medio che l'on. ministro ha ritenuto in cifra tonda che la aveva stabilita in cioè di circa 22 milioni e mezzo all'anno circa.

La causa del peggioramento non può essere ricercata che nell'incremento della spese; infatti la spese nel 1901-902 è aumentata di 27,610,000 L. Allora quando l'anno scorso, l'on. Guicciardini ed io affermavamo che, anche all'infuori delle circostanze eccezionali, la spesa sarebbe cresciuta di 21 milioni, l'on ministro tentò una difesa; ma come vedete il fatto ci diede ragione.

Vero è che a costituire questa maggiore spesa di 27,610,000 lire è intervenuta una circostanza doloresissima, quella della tutela dell'ordine pubblico in via straordinaria che diede luogo ad uno sborso in più del consueto di 9,000,000 lire, ma vi osservo che la spesa per la Cina da 14,300,000 lire è diminuita a 10,200,000 lire; dunque è diminuita di 4,600,000 lire, che in parte disgraziatamente quell'aumento di spesa dovuto alla tutela straordinaria dell'ordine pubblico.

Io non entro a discutere se le spese straordinarie per la pubblica sicurezza, quando non raggiungano dello stesso modo cospicue, abbiano veramente da figurare in conto di spese d'indole eccezionale; non entro in questa discussione, perchè esorbiterebbe dal mio compito ed ammetto, per semplicità e brevità, che sia così. Contrapponendo ai 4,600,000 lire spese in più per la Cina gli 8,000,000 per la sicurezza pubblica ne viene, come diceva, che l'aumento di spesa di 27,610,000 lire si riduce a 14,710,000 lire, pure sempre molto cifra della quale l'on. Guicciardini ed io abbiamo parlato l'anno scorso, che si sarebbe ritrovata in bilancio con maggior spesa dovuta a circostanze nè straordinarie nè eccezionali. E proprio così: non è stata a nessuna circostanza eccezionale o straordinaria.

Badate bene, onorevoli colleghi, che l'esercizio 901-902 non è gravato affatto da spese per cui nessuna riforma. Voi sapete meglio di me che le conseguenze della riforma dei farinacei cominciano a far sentire il loro peso sul bilancio soltanto nell esercizio attuale. Il peso di circa 12 milioni, oltre i 6 milioni di più nella spesa ed 1 milione di meno di entrata, nell'anno scorso 901-902, non hanno gravato il bilancio e niente si è fatto per cui potesse dirsi a bilancio fatto: è vero, abbiamo speso 24 milioni, ma qualche cosa di concreto si è conseguito.

Le cause e gli effetti.

Quali sono gli aspetti visibili della nostra maggiore azione? Effetti visibili non ce ne sono, almeno visibili a grandi linee.

Sono effettucci piccoli, molteplici, numerosi; arranno contentato parecchia gente, così, ma un miglioramento della situazione, un vero e proprio miglioramento della economia del paese, un alleggerimento che fosse sensibile, no, non c'è. E' stato un moltiplicarsi di piccoli rivoli, di piccole bocche aperte in questa grande cava, il quale convoglia le risorse della nazione, che si chiama il bilancio, e che l'hanno depauperato un po'di qua e un po'di là, a profitto poi di che e di chi?

Ma vi è di più; l'aumento della spesa è venuto in parte autorizzato e in parte di non autorizzato, non autorizzato; e in questa ultima forma si presenta come eccedenze di spese in più delle economie, e per cifra molto cospicua, vale a dire di 9,470,000 lire.

Oggi io non intendo parlare di ciò, non intendo far altro che rogare l'atto del bilancio, quindi mi astengo da ogni considerazione, salvo quelle che sono strettamente unite, connesse all'argomento della maggiore finanziaria, mentre più, niente meno. Quindi, anche sulla eccedenze di spese sorvolo, soltanto non posso sorvolare sull'importanza della cifra, e non posso trattenermi dal rilevare che in almeno degli esercizi precedenti questo andasso, che non si può dire certamente lodevole, si era andato un poco regolando, che l'esercizio precedente, vale a dire quello del 1900-901, non ha traccia di eccedenza di impegni che superi le economie, anzi presenta il beneficio del fatto opposto, un supere delle economie in confronto delle spese.

Il bilancio 1902-903.

E vengo al 1902-903. Procuro di esser breve per quanto mi riguarda, ma tenuo di esserne un poco lungo per voi, vedrà però di non abusare della vostra bontà. Vengo all'esercizio in corso. Qui non avendo più dati completi positivi ed accertati, bisogna che mi estenda un poco di più. Ed il mio caro amico, l'on. Ferraris, credo sarà ad abbondanza di quello che avrò parlato, perchè voglio essere più ottimista ancora di lui.

Io arrivo a conclusioni superiori a quelle del relatore, come il relatore a sua volta aveva migliorato di assai le previsioni del Governo. Ma io con questo non intendo punto di dire che il mio metodo sia per sè stesso migliore, anzi dico che il metodo è identico e quello del relatore sono i soli, non i migliori che si debbono seguire se non vogliamo andare incontro a delusioni finanziarie.

Quando più si è lontani dalle previsioni, tanto più è necessario di essere prudenti nella estimazione, perchè non si sa mai quello che possa avvenire; quali cose possono precisarsi, dal momento, perchè non è facile fare la stima progressiva del probabile non alle sue ultime conseguenze, fondato sul ripetersi di miglioramenti già ottenuti e a tutte le risorse che vi dà una previsione consimile cominciare dove l'altura l'empiezza dei scritti per poi non arrivare sulla più da contrapporre agli effetti di casi nuovi, a quegli effetti di casi nuovi che tutti gli anni si riproducono se non nella specie, una quantità non lontana dal genere.

Dunque lo dico: il ministro del tesoro dovendo fare le previsioni della entrata da lontano, ha fatto bene e devesa stimare basso: il presidente della Giunta del bilancio ha fatto e una volta ottenuta questa; stimando un po' più da vicino, egli non si è dipartito da quella regola costantemente seguita, la quale, quando la si esamina bene, non può che essere approvata vale a dire di fermare il progetto a cui che si è stato uno sino al momento della seconda stima, cosa ag-

giungerni nulla di più che potrebbe dare in più un successivo e proporzionale incremento dell'entrata.

Perchè, come ha osservato l'onorevole relatore del bilancio e prima di lui i relatori antecedenti, di fronte ad un probabile aumento proporzionale dell'entrata si trova sempre anche il probabile aumento della spesa sotto la forma e di nuovi provvedimenti di legge e di quelle eccedenze di cui abbiamo già discorso. Volete che l'aumento della spesa nasca senza che gli si possa contrapporre niente per pareggiarlo? Volete dunque condurre deliberatamente in dissavanzo il bilancio?

Ora dal conto mio, e credo ho esattamente da cifre un palo di mesi dopo il lavoro fatto dal presidente della Giunta generale del bilancio, posso migliorare le previsioni di quel tanto che il risultato di questi due ultimi mesi tracceranno mi permette.

Ma vado anche più in là: ho voluto sottoporre, in certo modo, il bilancio alla prova della resistenza, ho voluto adottare il metodo più cauto e, mi pare, saggio, cioè di stimare le entrate come se gli aumenti già conseguiti dovessero proporzionalmente affievolirsi anche in seguito, ed in questo ultimi mesi di maggio e giugno, perchè aprile è già trascorso. Bene inteso che, operando così, dovevo per il medesimo titolo tener conto anche delle probabili eccedenze di spesa.

Ho creduto, Vendramini parla di questo convalescenza, che già accennato, e dico: esse nascevano probabilmente e sono in dovere di ammonirne il Governo perchè vela di continuerle quanto più è possibile. Ma comunque, le dato che esistono, le riserve per fronteggiarle le devo aver pronte e lo l'ho pronte.

L'avanzo dell'esercizio corrente.

Il ristretto del bilancio legale stretto dall'on. Vendramini finisce con un risultato di 47.870,000 lire di beneficio per gli tesoro. Ecco legale, perchè rimangono un gruppo di provvedimenti di spesa che non si potevano e non si possono ancora includere nel bilancio, perchè la legge non lo permette, della quale è mestiere tener conto e l'on. Vendramini ne ha tenuto conto. Si tratta di 9.240,000 lire che sono rappresentate quasi per la totalità da leggi già deliberate dalla Camera, non più da disegni di leggi questi sono la minima parte) e quindi ragionevolmente l'avanzo di quest'anno a lire 32.130.000.

Io, invece, voglio sospirvi: arrivo ex per più a 50 milioni in cifra tonda. Spero che non direte più che sono pessimista... si ride.

Maggiorino Ferraris. Faccio scuola!

Di Broglio tesoro!. Cattivi scherzi.

Rubini. Il maestro è molto amabile ma molto pericoloso. Sapete un, Maggiorino Ferraris a dire questo, quando avrà finito: allora io replicherò volentieri: vengo a scuola da lui, ma tenga in tutto il medesimo rigore.

Dunque, dicevo quella vece, io arrivo a 50 milioni e vi arrivo stimando un maggior gettito delle entrate di 25 milioni a cui contraggono una probabile eccedenza di spesa di 7 milioni e 100 mila lire. I conti dell'entrata furono fatti coppo per coppo col metodo della proporzionalità, salvo là dove la proporzionalità non può più funzionare come ad esempio nella tassa di fabbricazione dello zucchero che è già compiuta e quasi col primo trimestre dell'esercizio, in cui evidentemente non si può tutte le ragioni che mi hanno mosso a determinarle. Vi sarebbe cosa troppo lunga e vi chiedo un bill di tolleranza, assicuro di non aver che ho proceduto col metodo proporzionale e mi limiterò a indicarvi, per gruppi, gli aumenti come io li ho stimati.

Tassa sugli affari 1,900,000 lire in più dovute specialmente al registro e alle ipoteche malgrado il regime più ancora dovuto ridurre i proventi della tassa di successione per tenere conto dei risultati dell'ultime mese di marzo.

Tasse di consumo 2,700,000 lire in più vale a dire che ho portato quasi tre milioni di aumento alle dogane, esclusi il grano e lo zucchero: ho diminuito la tassa di fabbricazione zucchero di 200 mila lire, come pure ho diminuito di un milione il ricavo del dazio di Roma rispetto all'esercizio precedente sui dati di ricavo, sebbene l'assestamento non ne parli. Il ricavato del dazio consumo di Napoli e di Roma.

Di Broglio Tesoro!. Sono compresi nelle spese.

Rubini. No, nella spesa è compreso solamente Napoli. Roma no...

Di Broglio (Tesoro). Per Roma scompare l'entrata.

Rubini. Scompare, siamo d'accordo: ma la riduzione per Roma viene solo sull'entrata, non sulla spesa, del resto questi sono piccoli particolari, che non cambiano nè sostituiscono nè diminuiscono la cifra totale di 50 milioni di supero, non è il caso di contrastare per qualche centinaio di mila lire.

Privativa, 1,700,000 lire purtroppo dovute interamente al lotto.

Imposte dirette 1,900,000 lire, dovute alla sola ricchezza mobile per ruoli.

Poi 2,000,000 lire sulle ferrovie.

Per il dazio sul grano stimo 80 milioni, nove di più della stima della Giunta del bilancio, e per la tassa di fabbricazione dello zucchero centomila lire in più, perchè così ne è ormai il risultato presunto.

Conto quasi ventiduemila milioni che vi ho indicato, dei quali cresco la stima delle entrate della Giunta generale del bilancio nella misura conto 7,100,000 lire di eccedenze di spese, delle quali le principali sono la conseguenza della maggiore entrata dei servizi pubblici.

È naturale, per esempio, che i tabacchi, se aumentano di quattro milioni, daranno un aumento di un milione di spese, e così via via, tali eccedenze di spese industriali salgono da sole a quattro milioni e mezzo; gli altri due milioni e ottocento mila lire cadono nei diversi capitoli dei titoli primo e secondo, quando proposte somme inferiori a quelle che in esperienza costante degli anni scorsi ha dimostrato essere necessarie.

Ma, e viene la mia ultima, non dobbiamo considerare che il beneficio è dovuto in massima parte alla straordinaria importazione del grano che stimai di 1,187,000 tonnellate per 89 milioni di lire. Se voi togliete dai dodici cinquanta milioni di supero netto questa cifra la differenza fra i cinquantadue milioni e mezzo della gabella normale del grano e gli ottantanove milioni stimati, voi ridurete quei cinquanta milioni a soli tredici e mezzo.

Un pratticio sconfortante.

Ora, ricordando che l'avanzo netto del 1901-902 era questi di quindici milioni e un quarto, noi anche facendo le previsioni più rosee ci troviamo di fronte ad una diminuzione di avanzo di circa tre milioni e mezzo quarti: ci troviamo cioè per la seconda volta di fronte al fatto di un peggioramento non di un miglioramento, e questa è una cosa più importante da rilevare, perchè una situazione quasi me o importa per ciò che è, come più importa per il verso con cui si modifica, per ciò che sia per divenire, insomma per il suo significato, per la sua tendenza.

Vero è che anche qui bisogna fare qualche osservazione.

A questo risultato contribuiscono per dieci milioni i primi effetti della riforma sui farinacei, come sono da me calcolati, cioè nove milioni di spesa ed un milione di minore entrata di dazio consumo. Ma vicevorsa non si deve dissimulare che di circa tre milioni e mezzo quarti: ci troviamo cioè per la seconda volta di fronte al fatto di un peggioramento non di un miglioramento, e questa è una cosa più importante da rilevare, perchè una situazione quasi me o importa per ciò che è, come più importa per il verso con cui si modifica, per ciò che sia per divenire, insomma per il suo significato, per la sua tendenza.

Vero è che anche qui bisogna fare qualche osservazione.

A questo risultato contribuiscono per dieci milioni i primi effetti della riforma sui farinacei, come sono da me calcolati, cioè nove milioni di spesa ed un milione di minore entrata di dazio consumo. Ma vicevers

Esattoria comunale di Roma. — Col 21 corrente gli uffici della Esattoria comunale saranno trasportati in via del Collegio Romano, 1 (Palazzo Sciarra).

Per il 20 Luglio. — Ieri sera si riunì il Comitato per le onoranze popolari da tributarsi alla memoria di Garibaldi.

Scopo della riunione era quello di constatare le pratiche che aveva create nella cittadinanza lo speciale sentimento di data della commemorazione del 20 Luglio, nel cinquantenario della morte del compianto Eroe, e quindi di proporre la forma in cui quest'anno la maggiore delle commemorazioni popolari.

Si volle in ordine del giorno che stabilisse la nomina della Commissione esecutiva coll'incarico di concretare in tutti i dettagli le deliberazioni.

Il banchetto della Forza e Coraggio al Rendini. — La « Forza e Coraggio » non cessa dal dare feste. Ieri ebbero un'occasione del genere, e veramente degna, dinnanzi al ristorante Rendini a piazza Colonna.

Molti e cordiali brindisi.

I tramvieri. — La Società Romana Tramways ci informa che essendo il personale al completo delle sue forze disponibili, non accetta più domande di lavoro, se non in sostituzione dei documenti che le saranno richiesti per la nomina di ruolo.

Pei Mare e per la Patria. — E' il titolo della conferenza che si terrà domani, alle 16,30, al Collegio Romano. Per invito della Lega navale parlerà il valente conferenziere, vice-presidente della Società Nicolai.

Il programma dell'Associazione per l'istruzione della donna hanno assunto il patronato della conferenza.

Feste di beneficenza al Pincio. — Giovedì domenica 24 maggio avrà luogo intorno alla vasca del Pincio una festa campestre.

Vi sono già molti concerti, e con le stesse, e molte se ne concerteranno per un premio. Molte cantanti e cantatrici signore hanno preparato questa festa gentile, pensando che tutti i bambini sani e felici saranno molto divertiti, quando ai poveri ed ammalati sarà giovato. Perchè la festa sarà a beneficio dei dispensari Alinari e delle Colonie Agenarie principali.

Il pubblico che contribuirà col piccolo obolo alla bella festa della carità, che è poi anche un piacevole svago desiderato.

Biblioteca Frankliniana. — La Biblioteca Frankliniana giovedì prossimo festa dell'Ascensione, resterà aperta al pubblico dalle ore 9 alle 12.

Il « Natatorium ». — Questa sera alle 21 alla Federazione ginnastica (via Genova 2) grandissima concerto a tutta l'orchestra sinfonica del noto concerto della sala sabato 16 per cause impreviste.

Per signori e vini, cognac, champagne, ecc., vendute in rimanenza, rivolgersi Dutton, p. Trevi.

Cav. Luigi Silvestri. — Specialista malattie della pelle, ore 2 alle 4. Via della Pace 13.

Università popolare. — Collegio Romano: Mercoledì 20 — prof. Sforza: Le abitazioni operaie.

Giovedì 21 — Vacanza.

Venerdì 22 — prof. Vicini: Contenzioso amministr.

Sabato 23 — prof. Brigidi: Scienza della scrittura.

Area in ottima posizione da vendere nelle 1ª parte. Avviso economico.

Impiegati di Roma. — Movimento dei mesi al 15 maggio 1903:

Impiegati	Entrati	Rientrati	Usciti	Esistenti
capodali				
S. Spirito	746	218	1200	25	9	6	1	746	31	100
S. Antonio	1000	250	1250	4	1	2	1	1000	32	100
S. Giovanni	1	1	1	17	17	1	1	1	1	1
Campidoglio	234	50	284	4	1	2	1	36	24	107
Consorzio	78	13	91	1	1	1	1	8	2	28
Galileo	13	4	17	1	1	1	1	1	1	1
	2072	536	2608	51	29	11	4	1791	90	378

Piccola Cronaca

Disgrazia mortale in via Merulana. — Verso prima ora di mercoledì, in via Merulana, nel tratto compreso tra le vie Giovanni e Bonaroti, mentre l'ortera Ferranti, d'anni 30, in Sacrofertile, addetta in via Labicana 108, era intenta a vendere delle erbaggi in bottega di lei Paolo Fiorelli, di anni 2 si affacciare e si spinse fino al binario della tramvia centrale.

Intanto n. 207, condotto da Amedeo Lidi, d'anni 28, da Sezze, abitante in via Licaria 26, lo investì, lo trascinò e lo schiacciò con le ruote.

Il conduttore fuggì.

Il cadavere dopo le constatazioni legali, venne trasportato nel Sartolomeo all'Isola dal dottor Attilio Semprini, coadiuvati Costantini della Croce Verde.

La suicida di via Bodoni. — Ieri mattina, in via Bodoni 35, Cecilia Felitani d'anni 36 da Abbazia Aquila) per disperazione di famiglia, tentò suicidarsi ingoiando del sublimato corrosivo.

La guardia Giuliani accompagnò alla Consolazione con il solito Cotti si riservò di dare il giudizio sulla guarigione.

Le furie di Cristoforo Colombo. — Ieri sera l'impiegato Antonio Di Cataldo, abitante in via Cristoforo Colombo, d'anni 44, fumista, agente di cambio, abitante via Flaminia 108, il quale si sentì male e si mise a letto, che aveva delle contusioni alla testa.

Il dottor Pinarelli veniva accompagnato a S. Andrea, la madre di P. S. Nicolosi e Rizzo invitarono Cristoforo Colombo a seguirli al Commissariato, ma egli si ribellò e oppose accanita resistenza.

Giunse infine in arresto.

La suicida di via di Parma. — Per questa sera sotto con la sorella Pasqua, ieri sera, la stazione Tiburtina Romani, di anni 17, abitante all'Arco di Travertino, tentava accidersi bevendo una forte dose di sublimato.

Condotta all'ospedale di S. Spirito i medici si riservano il giudizio.

Un furto di stoffe in piazza Navona. — Un impiegato Ettore Fiorentini, che ha negozio al Vicolo Agonale, aveva notato da qualche tempo la scomparsa di stoffe e mercerie per rilevante valore.

Sospettando autore del furto un ragazzo Francesco Cerini, di anni 21, ab. in via Paradiso, ieri mattina lo denunziava al Commissariato di P. S. di S. Eustachio, facendolo arrestare.

Venne anche arrestato il mercato ambulante Felice Bottarelli, di anni 28, ab. in via Monserrato 37, il quale venne sorpreso in gran parte della refurtiva.

Un furto in danno di Occhiarelli. — Alcuni agenti di P. S. portando nel vicolo Venezian, lottarono dei individui in atteggiamento sospetto. Giunti a reperti si videro offrire, opponendo assai resistenza.

Dopo vivace colluttazione, gli agenti riuscirono a trarre in arresto il pregiudicato Luigi Gatti, di anni 18, ab. in via del Moro 14. L'altro riuscì a fuggire.

Monte di Pietà.

Venerdì 22 maggio 1903 — Lire 3 *Cartoline vendite*:

Si ricevono oggi impegnati n. di 3 ottobre 1902 fino a tutto n. **222720**.

Furono oggi disimpegnati e restituiti impegnati n. di 23 ottobre 1902 fino alla polizza n. **240000**.

Si avverte i resti non pegni vennero nelle Causale 2 e 4.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno a norma del Regolamento organico e sono tito. Sono e Zavarisi dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le buone declinazioni collocazione insieme a quello tasa prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi — Stasera dunque la rappresentazione di una delle più belle, spigliate, graziose commedie: *Lodoletta ha una gran giornata*; e stasera il pubblico troverà interpreti felici e coscienziosi che daranno al felicissimo lavoro un'esecuzione degna, affiatata, sodacentissima. Perchè oramai si sa: la compagnia Bonini, con a capo il suo valente direttore, ogni sera sta dando novelle prove del proprio valore e sa che l'abbiamo segnata siamo col pubblico che l'ha saputa riconoscere con festa ed applausi meritatissimi.

Alla gioconda commedia seguiranno le esilarantissime scene di Beppe Petrai, l'odierno... *censurato* dalla nostra questura, *L'ultimo dell'anno*, e chiederà lo spettacolo la farsa: *Chi non prova non crede*.

Domani due rappresentazioni: *La donna cariosa* di Goldoni in quella diurna e in cui prenderanno parte le maschere di Arlecchino, Pantalone e Brighella, e per la quale i bambini avranno ingresso gratuito. Di sera poi *Barriera in famiglia*, commedia in 3 atti del Galina e quanto prima spettacolo d'onore della Zanon Paoladini, con *El morozo de la Nona* ed il monologo *Oto giorni de Gegia*.

Valle. — Splendidamente riuscì lo spettacolo d'onore di Vincenzino Scarpetta. Sala piena, affollatissima, ilarità spontanea, costante, irrefrenabile, dopo magnifici ed applausi senza fine: ecco fotografato il resoconto della magnifica serata.

Stasera *Li regole de lo sinnaco*.

Quanto prima *Na mosca cavallina*.

Adriano. — Come annunciammo va in scena questa sera la Compagnia Tomba coll'operetta del Verney: *D'Artagnan*.

Nazionale. — Stasera riposo. Domani due rappresentazioni: *Romanticismo* alle 17 e *L'Aigion* alle 21.

Quirino. — Prima rappresentazione dell'operetta, nuova per Roma: *La Principessa delle Canarie*.

Quanto prima la nuova operetta *Santa Frega* del maestro Audran, tradotta da A. Scirocchi.

Metastasio. — Ripresa stasera di *Madame Sans-Gêne*, protagonista la gentile Bragone.

Manzoni. — Stasera *La moglie bella*.

Sferisterio Romano. — Due partite interessantissime del gioco al pallone.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Lodoletta ha una gran giornata*, ore 21.
Valle — *La regata delle Banane* — ore 21.
Adriano — *D'Artagnan*, ore 21.
Quirino. — *La Principessa delle Canarie*, ore 21.
Metastasio. — *Madame Sans Gene*, ore 21.
Manzoni. — *La moglie bella*, ore 21.
Sferisterio Romano. — Gioco al pallone, ore 16.
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 21.

Opuscolo con tavola anatomica colorabile a colori, e quadro della digeribilità dei cibi più comuni, gratis inviato dietro semplice carta da visita — "TOT" COMPANY Passaggio Centrale, Milano.

Cura Primaverile del sangue
Ferro-China Bisleri Volete la Salute??
Il Ch.mo Prof. LUIGI SANSONI, Direttore della Casa di Cura per le malattie degli organi della digestione in *Torino*, scrive:
Nel FERRO-CHINA-BISLERI l'associazionedel ferro colla china riesce utilissima ed corinficare il sistema digerente dei *gastroenteropatici* e rinvigorire il sistema nervoso sempre compromesso in tali malati.
MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acquedatavola.
F. BISLERI & C. MILANO.
In Roma: G. ELLI, Via Colonna 4 e 5.

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. A. NEUSCHÜLER
OCULISTA
dalle 11 ant. alle 5 pom. - Muratte 25 p. p.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Iniziò la discussione generale del progetto pel bonificamento dell'Agro romano, *con non*... discorsi del sen. Finali, favorevole, con qualche riserva, alla legge, e dei sen. Odescalchi e Faina, su parecchi punti contrari.

La discussione continuerà nella seduta di oggi.

La Camera di ieri.

Svolte due interrogazioni, la Camera ha ripreso la discussione del bilancio della guerra, procedendo subito alla votazione per appello nominale dell'ordine del giorno presentato dal gruppo socialista, che invida il Governo a dare all'esercito un ordinamento più economico.

La votazione riuscì nulla per mancanza di numero legale.

Votarono in favore dell'ordine del giorno 38; contro 139: si astennero 2. Totale 179 votanti. Per fare il numero legale ne occorrevano 206.

La votazione sarà rinnovata oggi.

Notula e commentate l'assenza degli on. Carmine, relatore del bilancio, Lacava, Fortis, Finocchiaro-Aprile, Salandra, Ferraris M., Murazzi, Di San Giuliano, mentre erano presenti e votarono Teodoro Mel, Pirolini, Romanin-Jacur, Gigi, Scalini e Barnabei.

Istituzione del credito agrario per la Sicilia: commissari gli on. Libertini Pasquale, Grassi-Voces, Di Sant'Onofrio, Nicolosi-Lapaini, De Novellis, Sanfilippo, Rizzone, Ferraris Maggiorino e Mezzanotte;

Modificazioni alla legge sull'ordinamento del Regio Esercito (articolo 2 della legge 14 giugno 1900 n. 139 e seguenti): commissari gli on. Toaldi, Fazio, Papadopoli, Santini, Suardi, Gattoni, Valle Gregorio, Battaglieri e Mastrigi.

La Commissione per assegni vitalizi ai veterani nominò relatore i on. Gattoni.

Per i fatti di Innsbrück

L'on. Landucci ha presentato una interrogazione al Ministro degli Esteri sui fatti degli studenti italiani di Innsbruck.

Giunta Generale del Bilancio.

Il ministro on. Di Broglio è intervenuto ieri in seno alla Giunta Generale del bilancio per dare schiarimenti intorno alla legge per la sistemazione finanziaria della provincia di Napoli.

Gli on. Gruppi, Arlotta e De Bernardis hanno messo in evidenza le condizioni speciali della provincia di Napoli, invocando la riduzione del tasso d'interesse del cinque al quattro e mezzo per cento sul prestito risanamento, facendo cessare così quest'ultimo tasso d'interesse o quello che si stabilirà per i prestiti nuovi.

L'on. Di Broglio non ha creduto di potere adottare, siccome che pei prestiti vecchi non credeva giunto il momento di modificare gli interessi.

Quindi venuto in discussione il disegno di legge sul riordinamento di S. Spirito e degli ospedali riuniti di Roma, gli on. Mazza, De Nava e Santini hanno notata la assoluta insufficienza del progetto di fronte ai bisogni organizzativi degli istituti ospitalieri.

Fu approvato un ordine del giorno degli on. Mazza, De Nava, che invita il ministro del Tesoro, dell'Interno e della P. I. a dare una pressima risposta, affinchè dichiarino quali sono le loro idee circa la sistemazione degli istituti ospitalieri di Roma.

Pei commercio degli agrumi.

Ieri ha avuto luogo una riunione fra l'on. Carcano Ministro delle finanze, e gli on. Di San Giuliano e Libertini Pasquale, l'uno presidente e l'altro segretario della Commissione parlamentare sulla proposta di legge per i provvedimenti agrumari.

Il Ministro ha dichiarato che confermò coi suoi colleghi e presenterà gli emendamenti, promettendo di esaminare in essa con molta benevolenza e colla maggiore sollecitudine.

Commercio del 1° quadrimestre 903.

Il valore delle merci importate nei primi quattro mesi del 1903 sonore a lire 698,378,017 e quello delle merci esportate a lire 495,479,258. Il primo presenta un aumento di lire 17,223,998, il secondo un aumento di lire 15,963,258 di fronte al corrispondente periodo del 1902.

Nel mese di aprile, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu una diminuzione di lire 3,383,369 nelle importazioni ed una diminuzione di lire 2,227,032 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per Lire 20,223,200 ed esportati per lire 1,879,500, con un aumento di lire 17,653,700 all'entrata ed una diminuzione di lire 1,567,300 all'uscita.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Giolitti ricevette i deputati della provincia di Lecce, i quali gli esposero le condizioni di quella provincia.

L'on. Giolitti promise di riferirne nel prossimo Consiglio dei ministri.

L'on. Giolitti ebbe una conferenza con il Sindaco di Roma, principe Colonna.

Ieri mattina, presieduta dall'on. Ronchetti, ha tenuto seduta la Commissione per il personale della pubblica sicurezza.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Valtuga (Catanzaro), di Pinnura (Napoli), di Alimnusa (Palermo) e nominati rispettivamente commissari Fortunato Marinaro, cav. Vincenzo Pinto, dott. Nicola Morville.

Ministero Esteri.

Si ha da Atene, 17:

Re Giorgio ha ricevuto M. Ibrahim Khan de Gafferi, ministro di Persia, in udienza solenne per la presentazione delle credenziali.

Dal tempo della fiera guerre persiane dell'antica Grecia, questa è la prima volta che si ripresdono le relazioni ufficiali fra i due Governi.

Ministero Guerra.

Pel Tiro a segno.

In una lettera di un « vecchio tiratore » pubblicata dal *Giornale d'Italia* e dhito che il tiro a segno, malgrado tutto, progredisce per dichiarazione dello stesso ministro della guerra in risposta ad un'interrogazione del dep. Battaglieri, non cammina.

Veramente dal resoconto risulta che il ministro ha detto l'opposto, che cioè, dati i mezzi dei quali dispone, l'istituzione dà buoni risultati, e che ne darebbe certamente dei migliori, se si avessero maggiori quattrini.

Basta infatti osservare che pel tiro a segno sono stanziate L. 800,000 e che ogni mandamento del Regno dovrebbe avere il suo campo di tiro con gli annessi e connessi locali: ciò che importerebbe una spesa di parecchi milioni.

Ciò posto come si può parlare di *Lauti acquisti?* La questione del tiro a segno è una questione di finanza, che qualunque ordinamento non risolverà senza i corrispondenti quattrini.

Del resto i buoni risultati della istituzione si sono avuti specialmente all'ultima gara, quando i nostri tiratori hanno tenuto con onore il campo di fronte ai provetti tiratori dei vicini Stati.

Ministero Grazia e Giustizia.

Ieri mattina l'on. Cocco-Ortu si recò a Frascati a conferire col Presidente del Consiglio.

Ministero Lavori Pubblici.

Il Ministero dei LL. PP. ha disposto che si proceda all'appalto dei seguenti lavori approvati dal Consiglio Superiore:

rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro del Samoggia (Bologna);

imbarcadero a destra di Reno alla Botte Finalarese (Bologna);

imbarcadero a destra del Santerno (Ravenna);

imbarcamento del secondo tratto del Santerno (Ravenna).

La conferenza sui trasporti ferroviari

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Milano, 19, ore 15.35. — Nel palazzo della Mediterranea si sono riuniti stamani i delegati delle ferrovie del Gruppo Anglo-Franco-Olando-Belga Tedesco-Svizzero-Austro-Ungarico-Italiano per la conferenza annuale sulla cumulabilità dei trasporti in servizio internazionale.

Inaugurando la conferenza, il cav. Lissoni, capo-servizio della Ragioneria della Mediterranea, ha salutato i convenuti ed espresso l'augurio che i lavori approdino a semplificazioni di unità generale.

Presiede il sig. Lefevre, direttore del Controllo delle Ferrovie Belga.

Le Ferrovie Italiane sono rappresentate dal comm. Cocheze, capo di divisione.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Esposizioni zootecniche.

Di questi giorni, largamente sovvenute dal Ministro di agricoltura, on. Baccelli, si sono tenute, con ottimo successo, le esposizioni zootecniche di Sassari ed Asti. Altre se ne concentreranno a giorni, in Reggio Emilia, Modena, Iglesias, Alessandria, ecc.

Nell'estate e nell'autunno si terranno anche quelle di Avellino e Como, quest'ultima importantissima per il ragguardevole numero di premi, in medaglie ed in danaro, e per la larga partecipazione degli allevatori marchegiani, che vi porteranno i migliori saggi dei loro già progrediti allevamenti.

Ministero Poste e Telegrafi.

Sono pervenute al Ministero delle poste le diverse risposte della circolare testè diramata agli armatori nazionali per la concessione del nuovo servizio di navigazione fra Venezia e Calcutta.

Il ministro on. Galimberti ha preso subito in esame le risposte stesse, e fra giorni inviterà alcuni dei migliori e più indicati offerenti ad un colloquio a Roma, dopo di che si procederà alla stipulazione della convenzione con l'armatore prescelto.

Il Ministero delle Poste ha avvertito gli uffici dipendenti che gli uffici postali della Repubblica di San Marino hanno posto in uso il vaglia-cartolina ed il vaglia di servizio, i quali sono in tutto identici ai tipi in corso negli uffici del Regno: ma nell'angolo superiore destro, in luogo della stemma sabaudo, portano la impronta di quello della Repubblica, ed il vaglia-cartolina reca sul fondo retinolato l'indicazione a stampa: *Poste Sammarinesi*.

Ministero Tesoro.

Con l'ottava estrazione delle obbligazioni ferroviarie avvenuta il 15 corrente ha cominciato a funzionare il fondo di ammortamento del nuovo consolidato 3 1/2 0/0 per quella parte che è rappresentata da obbligazioni convertite.

Ministero Pubblica Istruzione.

La « Dante Society » di Londra, presieduta da Alfred Austin, poeta laureato di S. M. il Re Edoardo VII, ha testè nominato per acclamazione socio onorario l'on. ministro Nasi in benemerenza della sua alta e illuminata direzione e promozione degli studi in Italia.

— Con decreto ministeriale è accolto il ricorso del Comune di Rieti ed è annullata la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico relativa alla concessione dell'aumento di locevole servizio alla maestra Orsola Pennacchioli.

— Sono aperti i seguenti concorsi:

Posto di insegnante di pedagogia e storia della ginnastica nelle Scuole normali femminili di ginnastica di Torino e di Napoli.

Posto di maestro o maestra di canto nella Scuola normale femminile di ginnastica di Torino.

Le domande dovranno essere inviate al Ministero non più tardi del giorno 31.

— Ieri l'on. Nasi ricevette i Rettori delle Università siciliane. L'on. Nasi confermò le sue intenzioni sulla riforma degli organici universitari.

Ministero Marina.

Il medico di 1ª cl.: Mannoci Alfonso è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo « Umbria » in servizio di emigrazione.

Il medico di 1ª cl.: Sandulli Gerardo è sbarcato dal piroscafo « Weimar. »

La « C. di Milano » è giunta a Perim.

Lo « Sicile » è giunto a Siracusa.

Il « Garigliano » è partito da Napoli.

Il « Volta » è partito da Napoli.

— La nave « Calatafimi » è giunta a Smirne — il « Piemonte » è giunta a Moyi.

Informazioni Estere

Per l'Università italiana a Trieste.

(8) **Trieste**, 19. — Il Consiglio municipale approvò una mozione urgente, colla quale, protestando contro i fatti d'Innsbrück, chiede un'Università italiana a Trieste, dando incarico alla presidenza di fare le pratiche necessarie.

Lo sloveno Ribar si è associato alla protesta, riconoscendo il diritto degli italiani di avere un'Università propria.

Dall'Abissinia.

Parigi, 19. — I giornali hanno da Gibuti che notizie provenienti dall'Abissinia informano che Menelik, accogliendo i reclami dei commercianti europei residenti nel suo paese, onde facilitare gli scambi commerciali fra l'Abissinia e l'estero, ha annullato tutti i monopolii che aveva finora concesso.

Questa misura è una nuova prova delle buone disposizioni di Menelik verso gli stranieri, i quali da questa disposizione vengono ad ottenere le facilitazioni che essi reclamavano per l'esportazione di caffè, pelli ed altri prodotti abissini e quindi per le importazioni delle merci europee.

In Algeria.

Orano, 19. — Un individuo che predicava la guerra Santa, certo Sidi-Gaya, è stato fatto prigioniero a Ovidia. Il Cadi lo ha fatto tradurre in quelle carceri. Sidi-Gaya non è che un esaltato.

Nel Marocco.

(8) **Parigi** 19. — Il *Temps* ha da Tangeri che una lettera proveniente da Fez annunzia la partenza per Taza d'una parte delle truppe sotto gli ordini del ministro della guerra.

Egli si sarebbe assicurato, mediante accordi coi capi delle tribù più ribelli della strada fra Fez e Taza e di potervi giungere senza inconvenienti anche il Sultano se si decidesse a recarvisi.

Da qualche tempo molte tribù vengono nel distretto di Taza a fare atti di sottomettersi al Sultano gli estorcono danaro ed armi.

Il ministro della guerra si presta a questo ricatto per lasciar credere alla loro sottomissione.

FRANCIA

Parigi, 19 — L'Alleanza repubblicana democratica si è riunita ieri sera sotto la presidenza di Adolfo Carnot, dell'Istituto. Alcuni nazionalisti cercarono di sollevare tumulti ma la polizia fece sgombrare la sala. Ripresa più tardi la riunione, il voto sull'ordine del giorno, che augura l'unione di tutti i repubblicani contro il nazionalismo.

— Telegrafano da Morlaix che il veliero S. Giuseppe, diretto a Terranova, dove andava a stabilirsi i Benedettini, carico della formaggeria e del mobilio dell'abbazia di Kerdehak, si è perduto. L'equipaggio è salvo. La nave non era assicurata.

GERMANIA

Berlino, 19, ore 5.22 — Il generale Kaescler, ritiratosi dal comando del XVI Corpo d'armata a Metz, perchè colpito da paralisi, si è aggravato. Il generale Kaescler è il generale più popolare e più amato dai soldati e l'Imperatore, che lo onorò in questi giorni con autografi e decorazioni, ha ordinato che le mustche non suonino passando davanti alla sua casa.

— Il generale Schlieffen, capo dello Stato Maggiore dell'esercito tedesco e il generale Witticli, comandante l'XI Corpo d'armata, hanno chiesto il riposo.

— La squadra tedesca, comandata dal principe Enrico, si ancorerà domani a Vigo. Il principe Enrico visiterebbe la Corte di Portogallo e riprenderebbe la crociera alla fine del mese.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 19. — Avendo Re Edoardo dispensato tardivamente qualunque personaggio del Vaticano dalla restituzione della visita, si smentisce che vi sia mai stato alcun progetto da parte del Vaticano d'inviare a tal proposito una speciale ambasciata a Londra.

Londra 19. — Un dispaccio giunto da Ufa reitta di 50,000 abitanti capoluogo del Governo omonimo nella Russia europea) all'*Agenzia telegrafica russa* annunzia che due individui hanno deciso a colpi d'arma da fuoco il governatore Bogdanovic, mentre si trovava nel parco di quella città.

RUSSIA

(8) **Pietroburgo**, 19 — Un *ukase* del 17 corrente, sostituisce il governatore di Ritschinoff pei disordini contro gli ebrei.

Pietroburgo, 19. — Leone Tolstoi inviò 15,000 rubli per gli ebrei di Kischenew danneggiati nei recenti disordini. Da Odessa le scrolle del Ministro delle finanze Witte inviarono pure rilevanti somme.

AUSTRIA-UNGHERIA

(8) **Vienna**, 19. — I deputati italiani al *Reichsrath* chiederanno al Governo se abbia intenzione di prendere misure per garantire gli italiani ad Innsbrück e protezione ai studenti dell'Università fino a che i corsi d'italiano non siano stati trasferiti, come fu promesso, in modo rispondente ai desiderii della popolazione italiana.

Borse e Mercati

Roma, 19 maggio

Mercato poco attivo, generalmente debole per realizzo.

Rendita 5 0/0 contanti 103.82 1/2 a 103,80 fine corrente 103.92 a 103,90.

Rendita 3 1/2 90,70 — Interna 4 1/2 103,10.

Obbligazioni ferroviarie 352 — Municipio Roma 509,50.

Banca d'Italia 983 — Banca Commerciale 674 — Credito italiano 550 — Banco di Roma 114 — Banco Gestioni 107 — Acqua Marcia 1020 — Gas di Roma 1340 a 1341 — Trans-Domino 325 — Condotte 307 — Molini Pantanella 82 — Metallurgica 150 — Carburo ossilante 788 a 776 — Zuccheri Italo-Tedeschi 97 — Zuccheri Valsacco 138 — Concimi 111 a 112 — Immobiliari 274 — Ferrovie Italiane 94 — Miniere di Montecatini 115 — Costruzioni Venete 127 — Fiori elettrici 78 — Risanamento di Napoli 29 — Miniere Rika 345 — Kerka 375.

Cambi: Francia 99.97 1/2 — Londra 25.18.

Ore 18,30 — Rendita 5 0/0 103.87 1/2 — Rendita 3 1/2 90,67 1/2 — Banca Commerciale 762 — Carburo 780 — Condotte 306.

Cambio dazio doganale 20 Maggio L. 100.00
Dall' 18 al 24 — fino a L. 100 — L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 19 maggio 1903.

N. B. I premi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 92	103 75	103 75	103 87 1/2
Id. fine	— —	103 82	103 80	— —
Id. 4 1/2 0/0	103 25	103 25	103 26	103 37
Az. R. d'Italia	984 —	984 —	984 —	981 —
» R. Generale	— —	47 50	— —	— —
» ferr. Medit.	492 —	491 —	492 —	491 —
» Merid.	713 —	715 —	712 50	712 —
Credito Italiano	551 —	552 —	551 —	551 —
B. Commerciale.	764 50	765 —	765 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	148 —	— —
» Nav. Gen.	440 50	441 —	— —	— —
» Raf. Zucc.	345 50	345 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	351 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	345 50	— —	— —
Fond. R. 4 1/2 0/0	— —	511 50	— —	— —
» 4 0/0	— —	507 25	— —	— —
Fa. R. d'Italia 4 0/0	— —	507 —	— —	— —
» 4 0/0	— —	509 75	— —	— —
San Paolo	— —	— —	517 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

Francia vista	99 97	99 97	100 —	99 97 1/2
Berlino Id.	122 90	122 92	122 95	122 97
Londra Id.	25 17	25 17	— —	— —
Londra a 3gm	— —	— —	25 17	24 91 1/2

Consolidati: Media ufficiale del Regno, 19 maggio

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	103.74 1/2	101.04 1/2
4 1/2 netto	103.19 5/8	102.07 1/8
4 0/0 netto	101.51	101.51
3 1/2 0/0 netto	99.60 3/8	97.85 3/8
3 0/0 lordo	72.09	70.89

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova, 19, ore 15.25 — Rendita 103.88 — Consolidato 3 1/2 per 0/0 99.70 — Meridionali 712.50 — Mediterranee 491.50 — Navigazione 440 — Raffinerie 342 — Banca d'Italia 984 — Banca Commerciale 763 — Credito 552 — Chiavari 779 — Acciaierie 1335 — Molini Alta Italia 498 — Elba 342 — Savona 357 Ferriere 90 — Ferriere Voltri 327.

Parigi, 19, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	francese 3 0/0 ammortizzabile	— —	98 15	98 —
	» 3 0/0 perpetuo	97 72	97 85	97 80
	» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
	ITALIANA 5 0/0	103 75	103 80	103 75
	turca	30 27	30 27	30 27
	spagnola	88 90	88 70	88 95
	russa nuova	— —	— —	— —
	portoghese	32 20	32 10	32 15
	ungherese	— —	104 50	104 63
	Egiziano 4 0/0	— —	108 90	108 75
	Banca di Parigi	— —	1096 —	1100 —
	Banca Ottomana	— —	597 —	598 —
	Credito Fondiario	— —	1095 —	1095 —
	Azioni Suez	— —	3885 —	3895 —
	Lotti Turchi	— —	126 —	127 —
	Ferr. Meridion. Ital.	— —	— —	718 —
CAMBI	sull'Italia	— —	pari	pari
	su Londra	— —	25 18	25 17 1/2
	per Madrid	86 97 1/2	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi 19, ore 16 — (Fonte italiana) — Malgrado debolezza valori minerari, *Parquet* sempre fermissimo — Spagnolo 88,70 — Rio 1262 — Brasile 78,60 — Argentino 94,15 — *Ambroid* 1433 — Saras 235 — Nord Spagn 219 — *Crédit Lyonnais* 1076 — Sosnovice 1790 — *Metropolitain* 621 — Thomson 593 — *Tharsis* 28 — Rio 1258 — Transval 117 — *Goldfields* 175 — Oesna 59 — Hunschesa 101 — Chartered 78 — Gedula 170 — Laguna 59.

Vienna, 19 pesante			**Londra**, 19 chiusura		
	18	19		18	19
C. asser.	670 50	668 75			
R. aust.-ung.	121 25	121 25	M. Cons.	91 7/8	91 7/8
Id. aus	100 65	100 65	Italiana	103 —	103 —
Naz ero	98 22	98 05	Turca	29 —	29 1/8
Banca gen.	98 20	98 20	Egiziano	107 1/4	104 7/8
C. Londra	23 97	23 955	Argento	25 1/8	25 1/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 100,000 — Ric. st.

Berlino, 19, debole			**Sassoni**
	18	19	
Ital. cont.	— —	— —	
L. mess.	— —	— —	
Az. Merid.	141 50	141 —	
» Medit.	96 50	96 —	Italia	5 per 0/0
Ob. lor. 3%	76 60	76 60	Francia	3 per 0/0
» Merid.	76 20	— —	Ingallterra	4 per 0/0
» Roma.	103 —	102 99	Germania	3 1/2 0/0
» Medit.	— —	— —	Austria	4 per 0/0
Banca Gen.	153 10	— —	Belgio	3 per 0/0
Rubio	216 30	216 80	Spagna	6 per 0/0
C. Italia	— —	91 20		

PLATTI LUIGI, gerente.

SONIA

Romanzo di Henry Greville

Traduzione italiana autorizzata dall'autore di **G. Lo Mon**

— (*Riproduzione vietata.*) —

XVIII

T'auguro dunque buon viaggio e che tu sia felice. »

Giunta a questo punto la giovanetta doveva aver riflettuto perchè un largo spazio separava queste parole dalle linee seguenti.

« Caro Boris » continuava « spero che tutto riuscirà bene e che tu sarai contento. Io dal canto mio mi ricorderò tutta la vita dei bei giorni che abbiamo passati in campagna e ti prego di non dimenticarti mentre starai all'estero.

Scrivimi quello che farai e pensa alla tua Lidia. »

La lettera cadde dalle mani di Boris, che non si curò di raccoglierla.

« Essa è andata al ballo e non ha potuto trovare un pretesto e io non la vedrò più » pensava, mentre il suo cuore diveniva freddo come una pietra. « Essa dormiva ed io mi struggevo di rabbia aspettandola... Oh! non m'ama non m'ama !... »

Camminava febbrilmente per la camera, urtando continuamente negli oggetti che vi erano sparsi, con una specie di gioia feroce. Si produceva così lividure contro gli spigoli dei mobili e le sue mani erano indolenzite dagli urti continui prodotti dai suoi movimenti disordinati. Ma non era che non sentisse il dolore; questo gli riusciva invece gradito come diversione all'orribile tortura che lo straziava.

« Ebbene, andiamocene » disse ad alta voce. Ma, dato uno sguardo all'orologio, s'accorse che l'ora del treno era passata. « Partirò domani » pensò « e sino ad allora l'avrò riveduta. »

Mise in ordine tutto, avvertì che avrebbe passato a Mosca ancora quella notte ed usci, deciso di non rincasare senza aver veduto Lidia o senza essersi assicurato di poterla vedere prima della partenza.

La notte cade presto in Dicembre. Quando Boris fu in strada già la città incominciava ad essere ravvolta da una nebbia gelata. Senza affrettarsi gli accendilori andavano da un fanale all'altro e a poco a poco la nebbia veniva diradata dalle fiammelle disposte simmetricamente.

Boris rialzò il colletto di castoro del suo soprabito, si tirò sugli occhi il berretto di pelliccia e si pose in sentinella davanti la casa ove abitava Lidia.

Una, due ore passarono inutilmente.

Era l'ora del desinare e si comprendeva dal chiarore che illuminava le sale da pranzo dei vari piani.

Boris non aveva appetito, era divenuto insensibile a tutto.

Teneva gli occhi fissi sul portone e aspettava... Che cosa ?

Tutto ciò che potesse favorire il suo disegno, di qualunque natura fosse.

Dopo un'attesa lunghissima, vide comparire Dunia, la cameriera di Lidia, con l'aria di chi ha fretta.

Il giovane la fermò pel braccio così improvvisamente che essa gettò un grido.

« Sta zitta, sono io, Grebof. Che fa la tua padrona ? »

« Va in società. Corro a prendere dalla stiratrice l'accappatoio. Non ho tempo di fermarmi a chiacchierare » disse scortesemente la servetta, continuando a camminare.

« Bisogna assolutamente che la veda, capisci » continuò il giovane e, approfittando di un punto rischiarato della via, le mise in mano un biglietto di dieci rubli, interamente aperto.

Dunia prese il danaro, mormorò un ringraziamento in tono garbato e, pur continuando a camminare, si pose a riflettere.

« Quando parte ? » domandò.

« Domani, col treno diretto. »

« Verrema a salutarla alla stazione » disse subito Dunia divenuta ingegnosa a causa del biglietto rosa. « Nelle sale d'aspetto c'è sempre folla e nessuno potrà vederci. »

« Bene » pronunciò Boris calmato improvvisamente. « Ti avverto però che se non venite, non partirò : debbo prima vedere la signorina, quand'anche dovessi andarla a cercare, di pieno giorno, a casa dei suoi genitori. Come sta ? »

« Ah!, signor mio, ha avuto un gran mal di capo tutto il giorno » disse Dunia con voce addolorata. « Ieri l'hanno trascinata per forza al ballo ed essa ha pianto tanto pensando che non avrebbe potuto rivederla. Adesso si che sarà contenta ! »

A Boris parve che il ghiaccio che dal mattino sentiva al posto del cuore, cominciasse a sciogliersi !

« Ha pianto ? »

« Tutto il giorno, signor mio... Ecco la stazione. Venga presto alla stazione ferroviaria, noi ci saremo un'ora prima della partenza.

Buona notte. » E disparve.

Boris, il cuore pieno di speranza e pieno di rimorso per ciò che chiamava la sua ingiustizia, rincasò, mangiò una cotoletta con appetito e dormì dodici ore di fila.

Tornata a sua volta a casa e mentre pettinava la sua padroncina, Dunia le raccontò l'accaduto senza accennare al biglietto rosa, e insistette per l'adempimento della promessa fatta.

« Perchè ti sei permesso una cosa simile » scattò Lidia arrossendo.

(*Continua*)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali non compilate dichiarazione o pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 66* — **Roma**

— (Ribasso sempre del L. e del 15 di ogni mese) —

Prezzo dell'Associazione

— (Senza L'ECO DELLA MODA) —		— (Con L'ECO DELLA MODA) —	
Stati dell'Unione (ora).	Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10	Italia	Anno L. 52 - Sem. 11 - Trim. 6
Italia	Anno L. 28 - Sem. 14 - Trim. 7	Stati dell'Unione (ora).	Anno L. 66 - Sem. 33 - Trim. 16

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di moda per famiglie. Editore Trovesi, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: 1. 5 - di 75: 1. 6 - di 100: 1. 10. - Ogni linea di parola in più 1. 1 - Ogni linea di parola in più 1. 2 - Ogni linea di parola in più 1. 3 - Ogni linea di parola in più 1. 4 - Ogni linea di parola in più 1.